

Starb...no



DENTI BIANCHI IN 7 NOTTI

Denti gialli, imbruttiti dal fumo, spezzati, rovinati dalle carie? Non più, con l'estetica dentale. Le novità? Uno speciale gel sbiancante e un materiale che copre alla perfezione tutti i difetti

di Alessandro Pellizzari

Bastano sette notti e i vostri denti, gialli, grigi o addirittura neri, ritorneranno di un bianco splendente. Possibile? Sì, grazie allo "sbiancamento domiciliare", una semplice ed efficacissima tecnica, frutto dell'estetica dentale, quella che si può definire la nuova frontiera dell'odontoiatria.

I dentisti che si sono specializzati in questa disciplina infatti vanno oltre alla salute della bocca, ponendosi come obiettivo fondamentale anche la sua bellezza. E la costante ricerca dello smalto sempre più



Il dottor Gianfranco Aiello, odontoiatra, presidente dell'Accademia di estetica dentale italiana

bianco, del dente sempre più perfetto ha dato ottimi risultati: li ha presentati, al recente congresso nazionale, l'Accademia di estetica

dentale italiana, la società scientifica che riunisce circa un migliaio di "maestri" del sorriso.

Due le novità più importanti: la tecnica di cui accennato in apertura, che permette appunto di ripulire i denti da tutti i difetti di colorazione, e i più recenti progressi nell'uso dei compositi, speciali materiali che permettono di ricostruire anche i sorrisi più compromessi.

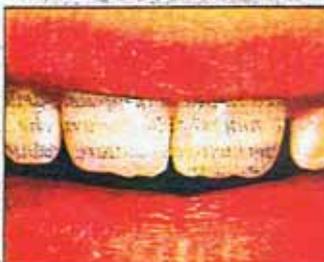
Torniamo allo sbiancamento. «Tutti i problemi di colorazione dei denti possono essere oggi risolti grazie allo sbiancamento domiciliare», spiega Gianfranco Aiello,

odontoiatra e presidente dell'Accademia di estetica dentale italiana. «È una tecnica che viene dagli Stati Uniti, patria dell'Hollywood smile, il sorriso dei divi, e che ho modificato rendendola ancora più efficace, più semplice e meno costosa. Dopo la visita di controllo, il dentista realizza un modellino in gesso della dentatura del paziente, su cui viene costruita un'impronta di plastica trasparente che ha la forma delle arcate (vedi i disegni a pagina 43). A questo punto, a parte la visita finale, la cura è completamente in mano al paziente».

Infatti, una volta a casa, questa impronta su misura dovrà essere riempita da uno speciale gel e inserita sulle arcate dentali prima di andare a dormire. Il mattino seguente il "cucchiaio" (questo il termine tecnico dell'impronta) viene rimosso e ci si lava normalmente con spazzolino e dentifri-

NE MANCA UN PEZZO?

Nelle foto qui sotto, il caso di un bambino, che si è fratturato gli incisivi giocando a scuola, risolto con l'uso delle resine in composito. Non essendo stato possibile recuperare i frammenti, il dentista ha dovuto ricostruire interamente, strato per strato, le parti

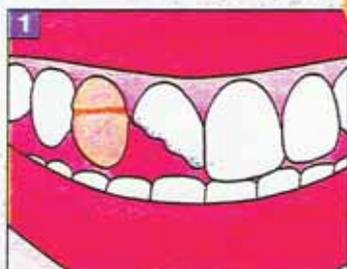


«L'estetica dentale si pone come obiettivo non solo la bellezza della bocca ma anche la sua salute», dice il dottor Aiello. «Infatti cerca di conservare il più possibile il patrimonio dei denti veri, che troppo spesso vengono invece sacrificati al minimo problema».

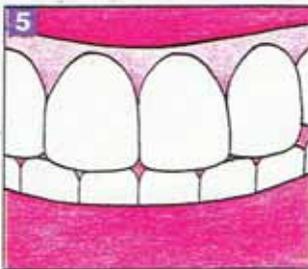
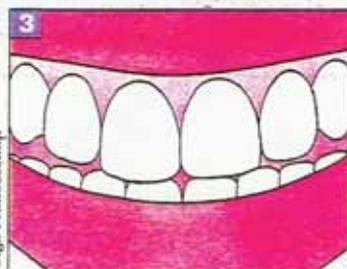
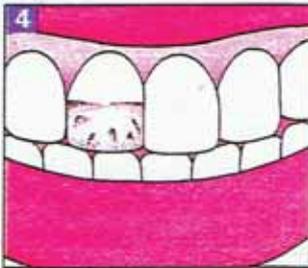
cio. Dopo sette notti i denti sono tornati bianchi. «Ciò è possibile grazie al perossido di carbamide», spiega il dottor Aiello. «Si tratta di una sostanza chimica che, lasciata a contatto con i denti tutta la notte, provoca una reazione chimica che ne libera la superficie dal giallo delle persone anziane, ma anche dai colori più tenaci come il grigio, l'arancione o il nero». Questa azione chimica erode, anche solo parzialmente, lo smalto dei denti? «Assolutamente no», assicura Aiello. «E i risultati sono sorprendenti: nel 90 per cento dei casi il sorriso ritorna al suo bianco naturale». Il problema delle discromie dentali è molto diffuso. A parte l'invecchiamento e l'usura del tempo, ci sono prodotti chimici che possono colorare la dentatura sin dalle prime fasi del suo



GUARDATE QUI...



mancanti. Risultato finale: i denti sono stati riportati alla forma e al colore originari. Nel disegno 1 le fratture sono invece molto più gravi (si tratta della bocca di un



Olga Franceschini

giocatore di hand-ball), tanto che prima di operare la ricostruzione il dentista ha dovuto estrarre chirurgicamente parte del dente che era rientrato nella gengiva a causa del colpo ricevuto. Nel disegno 2 l'applicazione della resina: il composito viene fissato con il calore di una lampada speciale. Nel disegno 3, i risultati. Infine, i disegni 4 e 5 illustrano la risoluzione di un caso di ipoplasia dentale. La deformazione del dente è dovuta a un incompleto sviluppo dello smalto e della dentina, che si è verificata nella fase di formazione dell'elemento definitivo. Tutti i denti che si presentano con una superficie danneggiata sono molto più esposti all'attacco della carie. Ecco perchè il composito non è mai solo ed esclusivamente una soluzione estetica. I risultati dei lavori illustrati dalle foto e dai disegni durano almeno sei anni.

sviluppo. È il problema di tanti giovani che hanno assunto, durante la crescita, le tetracicline, antibiotici che curano le malattie bronchiali e gastrointestinali, e che lasciano caratteristiche striature grigie sul sorriso. E poi la nicotina, che ha una grande capacità di macchiare lo smalto, i traumi che hanno colpito il dente definitivo in fase di formazione, facendolo diventare nero nel punto dell'impatto. Infi- ➔

SOLUZIONI E COSTI PER OGNI DIFETTO

Frattura

Come si presenta: il dente è spezzato a seguito di un trauma o di una carie profonda che lo ha indebolito.

Intervento: il pezzo mancante viene ricostruito a strati con il composito, che ne ricrea la forma. Se il paziente è in grado di fornire il frammento staccato, questo verrà reincollato con la resina.

Tempi e costi: se si ha il frammento, la visita dura un'ora; costo sulle 600 mila lire. Altrimenti due ore di seduta e 800 mila lire.

Distruzione cariosa

Come si presenta: la carie ha eroso parti della superficie in più punti, anche sotto le gengive.

Intervento: si elimina la carie, si spiana la cavità rimasta con una fresa e si ricopre con il composito.

Tempi e costi: un'ora e mezzo milione.

Dente lunare

Come si presenta: la superficie è caratterizzata da crateri o fessure più o meno profonde dovute a malformazioni patologiche

dello smalto (ipoplasie).

Intervento: si prepara la superficie con una fresa e si ricostruisce in composito.

Tempi e costi: tre ore, 300 mila lire.

Dente conoidale

Come si presenta: una delle punte del dente è così pronunciata da dargli una forma conica.

Intervento: si "lima" la punta con una fresa e si rende tutto omogeneo ricoprendo con la resina.

Tempi e costi: due ore, 500 mila lire.

Denti storti

Come si presentano: non allineati, alcuni ruotati verso l'interno della bocca.

Intervento: si chiama coronoplastica e serve a riposizionare, con una finzione ottica, il dente storto senza usare la macchinetta. In pratica lo specialista, utilizzando la resina e studiando l'incidenza della luce sul sorriso, crea nuove superfici che fanno apparire il dente come se fosse diritto.

Tempi e costi: due ore e 500-600 mila lire.

scheggia mancante, conservarla nel latte o nell'acqua e sale fino alla visita dal dentista. Allora col composito si potrà riattaccare il frammento rotto, e tutto tornerà come prima. Se invece il pezzo è andato perduto, niente paura. Con

una spatola che assomiglia ad un bisturi la resina viene applicata, strato per strato, sull'elemento fratturato, fino a ricostruirlo integralmente, nella forma e nel colore. Ogni strato, dello spessore di decimi di millimetro, viene indurito con il

calore di una speciale lampada. È questa la fase più delicata, perché la durata del lavoro dipende tutta dalla tecnica di consolidamento. Solo se questa viene fatta a regola d'arte avremo restauri che durano almeno dieci anni. Altrimenti, se usiamo troppo materiale, se sbagliamo qualche cosa, sarà inevitabile che fumo, bevande colorate come il caffè e altre sostanze riescano ad infiltrarsi attraverso la nuova superficie del dente, macchiandola.

Coronoplastica per i denti storti

Con il composito si risolvono anche i casi in cui il paziente non vuole o non può fare ortodonzia, cioè raddrizzare i denti con la macchinetta. «Si esegue allora una coronoplastica, e cioè si ricoprono con la resina gli elementi storti fino ad ottenerne un riallineamento. Non occorre usare molto materiale, perché lo scopo di questa tecnica è di creare una finzione ottica, costruendo nuove superfici ma giocando contemporaneamente, come fanno i pittori sulle tele, con l'incidenza di ombre e luci su quel tipo di sorriso. Alla fine il dente è rimasto storto, ma qualsiasi osservatore esterno lo percepirà come diritto». La difficoltà nell'uso di queste resine sta

anche nel miscelare il colore. Il dentista ha a disposizione una "tavolozza" con tutte le varianti cromatiche, che vanno amalgamate fino ad ottenere un bianco naturale. «Niente a che vedere con il tipico effetto artificiale di alcune bocche cui le protesi in ceramica hanno ricoperto tutto, denti sani e non, con una serie di dentoni innaturalmente grandi, tutti uguali e che sembrano avorio prodotti in serie», dice Aiello. «Questa tecnica, comunque, non ha solo effetti sulla bellezza della bocca. Essa permette infatti di conservare il nostro patrimonio di denti veri della nostra bocca. Fin ad oggi li abbiamo spesso sacrificati al minimo problema, devitalizzandoli per poi ricoprirli di porcellana. Ma le protesi, belle o brutte che siano, oltre ad essere costosissime, possono creare problemi di salute. Per esempio danneggiano la masticazione, se l'equilibrio dei contatti fra dente e dente viene compromesso. E poi bisogna stare attenti alle gengive, che a contatto con un materiale estraneo possono infiammarsi e ritirarsi. Infine la protesi è una soluzione irreversibile, come tale dovrebbe essere l'ultima spiaggia per risolvere i problemi dentali. Il composito invece permette sempre il reintervento». Ma allora questi materiali sono destinati a soppiantare le capsule in porcellana? «Quando un dente è distrutto fino al colletto, cioè fin sotto la gengiva non sono alternative: bisogna ricorrere ai sistemi tradizionali», conclude Aiello. «In tutti gli altri casi le resine, se utilizzate da mani esperte, sono la soluzione».

MOMENTO PER MOMENTO LO SBIANCAMENTO DOMICILIARE

Nel disegno 1 l'impronta in plastica (chiamata "cucchiaio") realizzata sul modello della bocca del paziente. A casa, prima di dormire, si riempie con il gel sbiancante, contenente perossido di carbamide, e si applica sulla dentatura (2). Durante l'inserimento può fuoriuscire del prodotto (3), che va rimosso con lo spazzolino (4). Nel corso della notte la sostanza agisce pulendo lo smalto da tutte le macchie e discromie.

